

Aprire la partita iva come fotografo

Aprire la partita iva come fotografo: come iniziare?

Il fotografo è una figura molto richiesta in questi ultimi anni. Grazie ai social come Facebook ed Instagram, le immagini raccontano molto di più rispetto alle parole.

Anche le aziende si stanno adeguando a rendere più social-friendly la propria immagine, anche grazie agli scatti resi dai fotografi.

Il settore della fotografia è aperto su più sbocchi:

- matrimoni
- eventi
- book aziendali
- giornali
- locali
- forense

Ecc

Scegliendo uno o più di questi settori si può diventare **fotografo freelance**.

Diventare fotografo: cosa serve?

Per diventare un fotografo professionale sostanzialmente richiede solo avere buon gusto e una buona macchina fotografica.

Infatti per svolgere questo mestiere, sia come dipendente che freelance, non serve alcun corso o titolo di studio.

Ovviamente è poi il mercato a scegliere chi è il migliore.

Sicuramente per migliorare la propria immagine professionale è opportuno seguire dei corsi e dei contest specifici sulla materia.

Un altro modo per avere maggiore visibilità e credibilità è avere un sito internet o un blog dove poter parlare di fotografia e esporre i propri scatti.

Esistono poi dei veri e propri percorsi di studio universitari, come ingegneria del cinema, i quali sicuramente danno un valore aggiunto non indifferente alla professione.

Aprire la partita iva come fotografo: cosa fare?

Il fotografo rientra nelle attività come **lavoro autonomo**, pertanto vi è solo l'obbligo di avere la **partita iva** tramite iscrizione presso l'Agenzia delle Entrate.

E' una procedura gratuita, e molto semplice. Bisogna solo compilare il modello AA9 messo a disposizione dall'Agenzia stessa. In pochi minuti si può aprire la partita IVA.

Nel modello va inserito il codice attività o **codice ATECO**. Per il fotografo freelance il codice giusto è il **74.20.19**.

Una volta compilato, il modello va spedito all'Agenzia delle Entrate. La procedura è possibile in due modi:

1. portare il modulo direttamente presso l'Agenzia delle Entrate;
2. spedire telematicamente il modello **attraverso un intermediario** abilitato (commercialista o tributarista).

Non vi è l'obbligo di iscrizione in Camera di Commercio né all'INAIL.

I contributi INPS si versano in via percentuale in dichiarazione dei redditi se si superano i 6.410 € lordi di fatturato. La percentuale assegnata è del **25,72%**.

Fotografo: contabilità e tasse

Il fotografo essendo un'attività svolta in maniera autonoma, adotta il trattamento giuridico e fiscale della **ditta individuale**.

La ditta individuale può scegliere di adottare due tipologie di trattamento contabile e fiscale:

- **Regime semplificato:** si paga l'IRPEF sugli utili con una percentuale a partire dal 23%.
- **Regime forfettario (consigliato):** si paga il 5% di tasse per le start-up e il 15 % per le restanti. La base imponibile è calcolata su una percentuale fissa sui ricavi lordi. Sulla base imponibile verrà calcolata l'imposta sostitutiva del 5% (o del 15%) e il 25,72% di contributi. Cosa più importante non si applica né iva né ritenuta sulle fatture e si è esonerati dall'emissione della fattura elettronica B2B.

Il regime forfettario è valido per chi fattura fino a 65.000€ all'anno.

Most Popular

Regime Forfettario

€ 299 all'anno

Non obbligatorietà della tenuta delle scritture contabili, in quanto i costi non sono deducibili;

Non si ha l'IVA in fattura;

Tasse al 5% (per le start-up) e al 15% sulle restanti;

Nessuna ritenuta d'acconto in fattura;

NO fattura elettronica B2B.

Possibilità di avere dei dipendenti

Nessun limite di spesa per i beni strumentali

Il regime forfettario ha un limite di fatturato annuo di € 65.000

APPROFONDISCI

Regime semplificato

€ 600 all'anno

Tenuta delle scritture contabili obbligatoria;

IVA in fattura;

Tasse a partire dal 23%;

Ritenuta d'acconto in fattura;

Fattura elettronica B2B obbligatoria;

APPROFONDISCI

Il regime forfettario è un regime ultra semplificato, dove non si tiene conto dei costi e dell'utile, ma i dati ci vengono direttamente imposti dal fisco.

Sul fatturato viene calcolato un **coefficiente di redditività**, che per il traduttore come per l'interprete è del **78%**, sul quale vengono pagate le tasse e i contributi.

Fotografo: calcolo tasse

Marco apre la partita iva nel 2019, per la prima volta nella sua vita. Realizza nell'anno 12.000 € di fatturato. Dato che abbiamo visto che il coefficiente di redditività è il 78%, lo calcoliamo sul nostro fatturato:

$$12.000 \times 78\% = 9.360 \text{ €}$$

Calcoliamo l'**imposta sostitutiva** del 5% (nuova attività)

$$9.360 \times 5\% = 468 \text{ €}$$

Calcoliamo i **contributi INPS**

$$9.360 \times 25,72\% = 2.407,39 \text{ €}$$

NB: i contributi INPS pagati nel corso del 2019, saranno dedotti nel 2020 ai fini del calcolo della base imponibile.

PROIEZIONE 2019-2020

	2019	2020
RICAVI	€ 12.000,00	€ 18.000,00
BASE IMPONIBILE 78%	€ 9.360,00	€ 14.040,00
CONTRIBUTI PAGATI		€ 2.407,39
BASE IMPONIBILE FINALE	€ 9.360,00	€ 11.632,61
TASSE 5%	€ 468,00	€ 581,63
CONTRIBUTI 25,72%	€ 2.407,39	€ 3.611,09

Hai bisogno di maggiori informazioni?

[contact-form-7 id="121" title="Modulo di contatto 1"]

Vuoi partire con una marcia in più?

Scarica l'e-book gratuito sul Regime Forfettario. Ti spiegherà passo per passo come comportarti con la tua nuova partita iva.



[CLICCA QUI](#)